

L'Aquila



Fax: 0862 410164
e-mail: aquila@ilmessaggero.it



L'area su cui sorgeva la caserma dei Vigili del fuoco e, nella foto tonda in alto, Dario Franceschini

Caserma dei pompieri stop alla ricostruzione

► Il Provveditorato annulla l'appalto si riparte daccapo

IL CASO

«Rien ne va plus» direbbero probabilmente i francesi. «Niente è più valido» e, purtroppo, non si tratta di posizionare le fiches sul tavolo da gioco, ma dell'ennesimo pasticcio della ricostruzione che priverà la città, ancora per molto tempo, di un immobile strategico. È stata annullata, infatti, la gara d'appalto per la ricostruzione della nuova caserma del comando provinciale dei vigili del fuoco. Lavori, per 8,4 milioni di euro, che lo scorso 23 gennaio, all'apertura delle buste, erano stati assegnati alla Società italiana Costruzioni Spa, in virtù della migliore offerta presentata rispetto a quella del Consorzio stabile Co.ge.rem. Al massimo in estate, secondo le previsioni, il cantiere sarebbe stato aperto nella «voragine» lasciata libera dalla demolizione del vecchio edificio. Invece no, non solo i lavori non partiranno, ma la gara è tutta da rifare, con i prevedibili,

ulteriori, gravi ritardi. E pensare che la pubblicazione del bando era avvenuta ad agosto del 2012. C'è voluto un anno e mezzo per arrivare all'apertura delle buste. Invano. Il provveditore Roberto Linetti, lo scorso 14 febbraio, ha annullato la gara che prevedeva l'affidamento della progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e i lavori di ricostruzione. I motivi? Nel provvedimento si legge che «in seduta pubblica (cioè in fase di apertura delle buste, ndr) il Consorzio stabile Co.ge.rem ha espresso proprie riserve sulle procedure eseguite preannunciando eventuale ricorso per le vie legali». E ancora: «Il progetto preliminare posto a base di gara non risulta conforme alle nuove normative sulle costruzioni nel frattempo intervenute». Ma c'è di più. «Dal momento di pubbli-

cazione del bando (agosto 2012) ad oggi, risultano mutate le condizioni di mercato e pertanto non più attuali le offerte economiche presentate». Pertanto è necessario, dice il provveditore, «annullare, in autotutela, la gara, anche al fine di evitare possibili contenziosi, procedere ad aggiornare gli atti progettuali alla nuova normativa sismica sulle costruzioni con conseguente revisione dei prezzi». Per farla breve: progetto sbagliato, contenziosi, gravi ritardi, forse costi troppo alti. Meglio tracciare una bella linea e rifare tutto daccapo. Un pasticcio enorme, insomma, che colpisce uno degli edifici strategici della città, tra l'altro praticamente l'unico rimasto da ricostruire rispetto a quelli delle forze dell'ordine. Costringendo i vigili del fuoco a restare compressi negli spazi attuali nonostante l'enorme lavoro portato a compimento fin dalle primissime ore che hanno seguito la tragedia del 6 aprile 2009. Stamattina, intanto, in città arriverà il neo ministro della Cultura Dario Franceschini. Previsti un vertice con Magani e Comune e poi visita in centro.

IL PROVVEDIMENTO MOTIVATO CON LA POSSIBILITÀ DI UN CONTENZIOSO E CON ERRORI NEL PROGETTO

Stefano Dascoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA